

PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: provincia@larena.it

EMERGENZA CORONAVIRUS. La provincia scaligera ha il triste primato in Veneto per numero degli anziani morti e anche per quello degli operatori colpiti dall'infezione

Nelle residenze 133 vittime del Covid

Sono 33 su 75 le case di riposo che non registrano contagi
Completato lo screening regionale con l'esecuzione dei tamponi

Francesca Mazzola

Verona continua a pagare, in termini di epidemia, lo scotto di essere vicina alla più colpita regione Lombardia. Anche per questo motivo l'argine anticontagio nelle sue case di riposo non è riuscito del tutto e dappertutto, creando una situazione, ora in miglioramento, che ha visto però l'esplosione di focolai importanti all'interno di alcune strutture a fianco di altre che non sono state sfiorate dal virus Sars cov-2, registrando purtroppo un elevato numero di decessi. Il più alto del Veneto. La Regione, attraverso Azienda Zero, ha diffuso i dati di tutti i controlli effettuati nelle ultime tre settimane nelle residenze per anziani.

Le varie case di riposo, che hanno propria autonomia economica e giuridica, hanno proceduto in ordine sparso nei primi giorni di epidemia: non tutte hanno blindato gli anziani dal mondo esterno nello stesso momento, anche l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e la creazione di reparti di isolamento, ora prassi comune, sono stati recepiti non all'unisono. Ci è voluto l'impegno dell'Ulss 9 che ha creato una squadra di consulenti esperti, e quello di tutti per riuscire a trovare sul mercato mascherine, camici monouso e materiali adatti a sconfiggere il contagio. Ci è voluto il ruolo dei sindacati dei lavoratori che più volte hanno alzato la voce denunciando la mancanza di sicurezza. In queste materie, per le situazioni più eclatanti dove le morti di anziani sono state numerose, laddo-

ve anche i parenti, costretti a rimanere fuori e con notizie scarse hanno protestato, troverà materiale d'indagine la magistratura, verificando caso per caso, studiando gli esposti arrivati, valutando eventuali responsabilità. Sugli stessi argomenti si stanno muovendo in Consiglio regionale alcuni esponenti politici, a partire dal Movimento 5 Stelle e dal Pd.

Ed ecco i numeri, pubblicati nel dettaglio nella tabella in questa pagina.

Nell'Ulss 9 sono state prese in considerazione 75 strutture, cioè le 73 accredited e due per religiosi. Il numero di ospiti totale è 5.424. Sono stati eseguiti su di loro 4.180 test rapidi ma anche 5.421 tamponi naso faringei, a copertura della quasi totalità degli anziani. Gli ospiti positivi al Sars cov-2 risultano, al 5 maggio, 605. Sono 73 quelli ricoverati nelle strutture ospedaliere perché affetti da Covid 19, 133 i deceduti. Il dato è assimilabile a quello di Padova, dove gli ospiti di case di riposo morti sono stati finora 131, su un totale esaminate di 4.543 persone distribuite in 37 residenze, al terzo posto l'area di Treviso, con 95 defunti. Le persone anziane provenienti da residenze e decedute a causa della pandemia sono state in tutta la Regione 605.

Il dato, va ricordato, tiene conto dei rilievi ufficiali, quindi è sottostimato relativamente al primo periodo di registrazione, quando ancora Azienda Zero non aveva deciso di procedere con i tamponi a tappeto e i decessi di alcuni ospiti, dunque, sono stati classificati come sospet-

Cento visite a domicilio

L'esperienza originale veronese è il microteam con diagnostica portatile



Un microteam pronto ad entrare in casa di un paziente positivo

Verona è l'unica in Veneto ad aver messo in campo i microteam, nati dall'idea dei medici di medicina generale, che hanno creato allo scopo la cooperativa Salute e Territorio. Sono partiti 12 professionisti con quattro infermieri, si sono procurati dispositivi ad alta protezione, hanno ottenuto la disponibilità di auto, sanificazione, e la possibilità di acquistare ecografi portatili grazie a una raccolta fondi che ha visto una generosa partecipazione di aziende, associazioni, sindacati e singoli cittadini. Anima ed entusiasta sostenitore di quest'esperienza originale è il dottor Guglielmo Frapporti, segretario provinciale del sindacato di categoria Fimmg. «Siamo andati a casa dei pazienti affetti da Covid, abbiamo fatto un centinaio di visite, tutte molto impegnative, utilizzando questa importante diagnostica portatile che ha evitato agli ammalati accessi all'ospedale per fare una tac o

una radiografia polmonare», riassume Frapporti. «Ma la forza di questo progetto», prosegue, «è anche per il futuro: stanno scemando le patologie legate al Covid, abbiamo pensato di concentrarci sui pazienti cronici». Il team non ha struttura rigida: «I medici possono aderire, avvalersi di un'infermiera, noi forniamo i dpt. I costi per il servizio sanitario nazionale sono molto bassi. L'utilizzo dell'ecografo si è rivelato un'esperienza professionale importante ed esportabile».

Gli otto team finora costituiti stanno operando praticamente in tutta la provincia scaligera così come a Verona con l'unica eccezione del Basso veronese, dove al momento è presente solo l'Usca di Porto di Legnago. L'Usca nell'Ulss 9 sono cinque, costituite da sei medici ciascuna, svolgono soprattutto triage telefonico, dispongono i tamponi, somministrano idrossiclorina e terapia domiciliare, fanno visite. In Veneto ne operano in tutto 42, con 1.839 pazienti. **FR.MAZ.**

Il contagio nelle residenze per anziani nel Veneto

Situazione ospiti

Aziende	Numero strutture coinvolte	Numero ospiti totali	Ospiti con test rapido effettuato	Ospiti con tampone effettuato	ospiti con COVID-19 positivo	ospiti ricoverati con COVID-19 positivo	ospiti deceduti con COVID-19 positivo	ospiti con COVID-19 positivo su ospiti totali
ULSS 1	29	2.197	1.977	1.240	190	47	64	8,6%
ULSS 2	54	6.139	5.785	1.823	384	48	95	6,3%
ULSS 3	31	3.380	1.182	3.380	64	50	77	1,9%
ULSS 4	14	1.171	1.373	1.513	44	5	8	3,8%
ULSS 5	19	2.066	1.507	937	2	0	4	0,1%
ULSS 6	37	4.575	3.511	4.543	200	17	131	4,4%
ULSS 7	34	3.806	3.113	1.328	403	11	40	10,6%
ULSS 8	38	3.719	3.005	1.451	154	20	53	4,1%
ULSS 9	75	5.424	4.180	5.421	605	73	133	11,2%
VENETO	331	32.477	25.633	21.636	2.046	271	605	6,3%

Situazione operatori (dipendenti e non dipendenti)

Aziende	numero operatori totali	operatori con test rapido effettuato	operatori con tampone effettuato	operatori con COVID-19 positivo	operatori con COVID-19 positivo su operatori totali
ULSS 1 BELLUNO	2.125	1.891	1.550	97	4,6%
ULSS 2 TREVISO	5.583	4.698	1.749	109	2,0%
ULSS 3 VENEZIA	3.551	1.160	3.551	40	1,1%
ULSS 4 VENETO ORIENTALE	1.122	1.105	1.190	24	2,1%
ULSS 5 ROVIGO	1.826	937	1.750	4	0,2%
ULSS 6 PADOVA	4.104	1.859	4.096	132	3,2%
ULSS 7 ALTO VICENTINO	3.111	2.090	1.342	192	6,2%
ULSS 8 VICENZA	3.944	3.017	1.202	50	1,3%
ULSS 9 VERONA	5.577	3.001	5.071	377	6,8%
VENETO	30.943	19.758	21.474	1.025	3,3%

Fonte Regione Veneto Azienda Zero, dati aggiornati al 5 maggio

ti, dovuti a polmoniti, ma non confermati Covid.

Anche sul fronte operatori Verona guida la classifica in negativo. Il monitoraggio di Azienda Zero tiene conto di dipendenti e collaboratori delle case di riposo. Nell'Ulss Scaligera tali figure sono 5.577. Sono state sottoposte in 3.001 a test rapido e in 5.071 a tampone. Sono risultati positivi al Covid 377 lavoratori, pari al 6,8 per cento del totale. Per trovare numeri che si avvicinano, bisogna guardare ai 192 operatori positivi che operano nelle 34 strutture per anziani dell'Al-

to Vicentino. Ma qui il totale dei lavoratori è 3.111 e l'incidenza dei contagiati il 6,2 per cento. Molto al di sotto le altre realtà provinciali, per una media in Veneto di incidenza di personale che ha contratto il covid pari al 3,3 per cento.

Va ricordato che nel Veronese ci sono 33 case di riposo che non hanno registrato nemmeno un caso di contagio, né tra il personale, né tra gli ospiti. Per le altre 42, la situazione è molto varia. Le residenze che hanno registrato dieci o più ospiti deceduti sono almeno cinque, spesso con oltre la metà degli anzia-

ni positivi, a queste si vanno a sommare quattro strutture che hanno visto scoppiare focolai importanti, mentre in altre realtà si è trattato di gestire pochi o singoli casi di ospiti ammalati o di operatori. Con un'emergenza che però è ancora attuale: quella della mancanza di personale, tra isolamenti fiduciosi, quarantene e casi di malattia conclamata. In campo cooperativo, la stessa Ulss 9, associazione di volontariato e tanti sindacati e cittadini, pronti a mettere a disposizione alloggi gratuiti per chi si impegna ad accudire gli anziani. •

MONTEFORTE E BOLCA. Preparato un protocollo d'inserimento in sicurezza, com'è stato finora

Fondazione d'Aprili, le due Rsa pronte a ospitare nuovi anziani

Ieri i vigili del fuoco hanno sanificato esterni ed interni delle strutture

Tenuto fuori il Covid-19 dalle residenze per anziani di Monteforte d'Alpone e di Bolca, ora la Fondazione «Don Mozzatti d'Aprili» ha pronto il proprio protocollo per i nuovi ingressi: «Tampone prima di entrare, certificato medico, isolamento precauzionale e tampone a fine quarantena: attendiamo le direttive, ma siamo già pronti a gestire in questo modo i nuovi ospiti».

Lo ha spiegato ieri Carlo Bergamasco, presidente della Fondazione che gestisce la Rsa, la struttura per anziani autosufficienti Barческа e la

comunità alloggio Corte Scolette a Monteforte, mentre a Bolca il Centro servizi «San Camillo».

L'occasione è stata la sanificazione delle aree esterne e degli spazi interni comuni delle due strutture dove ieri mattina si è concentrato il lavoro dei vigili del fuoco. «In intervento richiesto a scopo precauzionale, come fu la sigillatura delle strutture e, oggi, la disponibilità di kit per i test rapidi che potremo usare subito in caso di sintomi sospetti», chiarisce Bergamasco, «e per il quale devo ringraziare il sindaco Roberto

Costa a Monteforte e Stefano Presa a Vestenavola che se ne sono fatti carico chiedendo l'intervento dei pompieri».

Corrado De Beni, che guida il tandem dei vigili del fuoco di Verona, si è dedicato all'intervento a mano, con una lancia, utilizzando una diluizione di disinfettante per strutture ospedaliere, mentre il collega Gianluigi Bevilacqua, alla guida del camion cisterna da 3000 litri, ha lavorato lungo i piazzali, i percorsi ed i terrazzi esterni, distribuendo una soluzione di ipoclorito di sodio diluito.

«Ringrazio oggi i vigili del fuoco e ancora una volta le famiglie che ci stanno supportando moltissimo e che si dimostrano assolutamente collaborative», dice Bergamasco. «Sino ad ora non è stata registrata alcuna positività al virus, stiamo attendendo l'esito del secondo giro di tamponi già effettuati sui 180 ospiti ed una settantina di lavoratori e domenica, grazie ai nostri operatori formati, completamente con gli ultimi 100 lavoratori», spiega Bergamasco.

In Fondazione, la possibilità di trovare formule per far incontrare le famiglie con i lo-



Un vigile del fuoco impegnato nella sanificazione degli interni della casa di riposo FOTO PECORA

ro cari è già stata affrontata, «ma sono state le famiglie stesse, con le quali siamo in collegamento strettissimo, a voler frenare», aggiunge Bergamasco. Si sentono sostenuti Cda e operatori delle due strutture, «anche con le donazioni, l'ultima è stata un ter-

metrometro a infrarossi per i quale ringrazio il circolo Noi di San Gregorio di Veronella, ma ora per rendere ancora sostenibili tutti i servizi che eroghiamo a tanti anziani e a tante famiglie, dobbiamo sperare di andare a regime con gli ospiti. In questi mesi», spie-

ga Bergamasco, «sono venuti a mancare, per cause naturali, otto ospiti e questi posti potrebbero risolvere davvero i problemi di assistenza di molte famiglie».

«Attendiamo le linee guida ufficiali ma noi siamo già pronti a partire». • **P.D.C.**